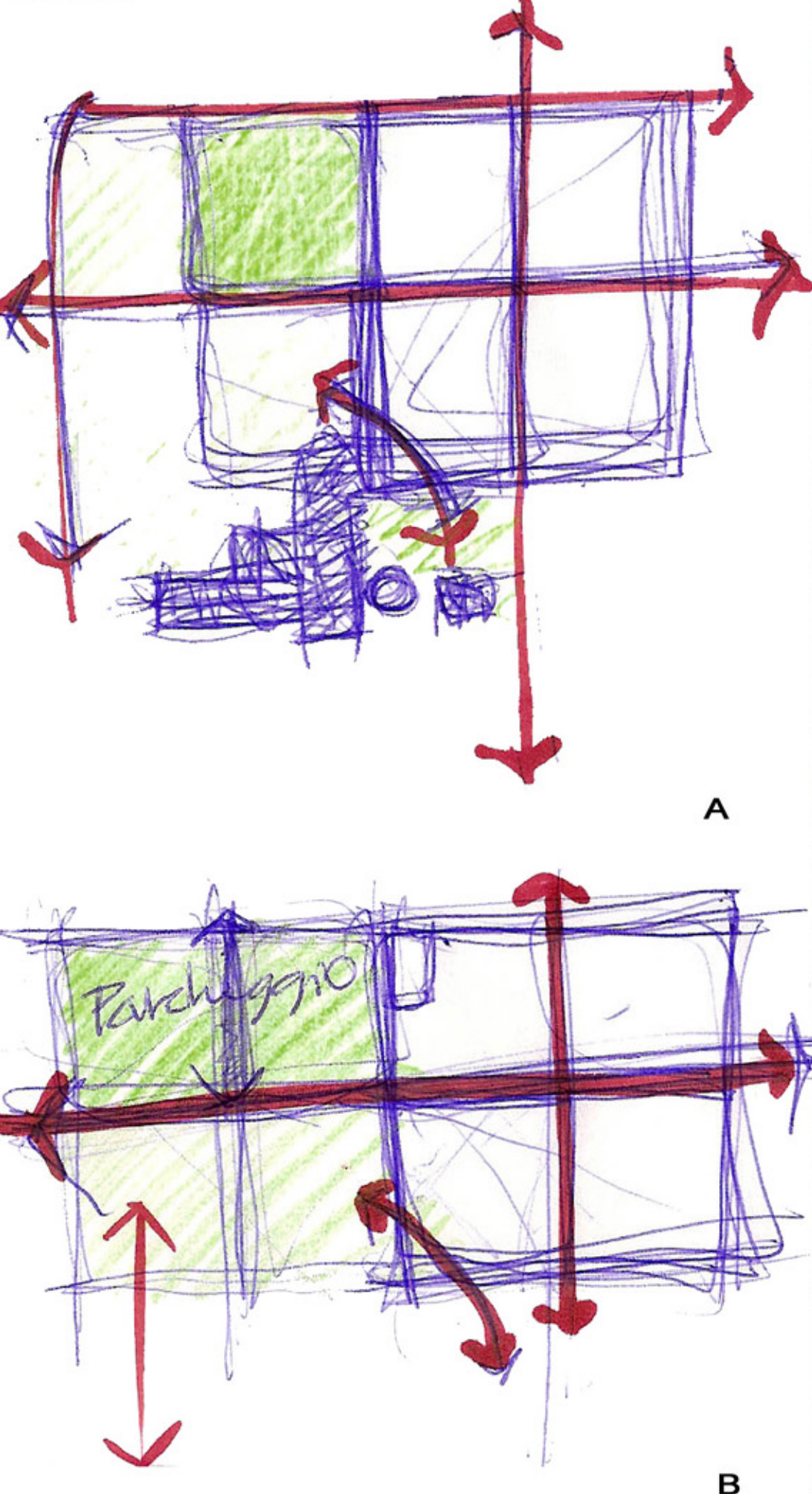


workshop: gli spazi destinati all'ascolto della musica
Città di Chieri, due casi studio.

I LUOGHI.
COSA SONO, COME SONO.
Tabasso industria tessile. Industria oggi dismessa che però rappresenta una presenza forte all'interno della città. Struttura che intreccia la sua storia, la sua forma, con quella della città di Chieri.



II CONCEPT.

La **Tabasso** lavorava tessuti. Il **tessuto** possiede una **trama** che lo rende unico. Come il tessuto è intrecciato da **filli** così la Tabasso, in quanto luogo fisico, possiede una sua trama che la caratterizza. Da un punto di vista strutturale è caratterizzata da serie di pilastri che rispondono a diverse logiche (pilastri che a loro volta sono costituiti da armature, che altro non sono che reti e trame di ferro); da un punto di vista territoriale è situata all'interno di una maglia stradale che proviene dal centro città..

L'**abito** è normalmente qualcosa che ricopre, qualcosa dietro cui si nasconde, qualcosa che avvolge, qualcosa che segnala l'importanza dei momenti. Il progetto vuole far sì che l'**auditorium** rappresenti il **"fiore all'occhiello"** della nuova Tabasso. Un auditorium che si integra con il contesto perché ne diventa parte. La **Tabasso in abito da sera** sarà adeguatamente illuminata (brillerà a pochi passi del cuore cittadino) e avrà dunque il suo auditorium ricoperto di palettes colorate (immagine 11); mentre la **Tabasso di tutti i giorni** sarà sobria ed essenziale, ma sempre elegante.

La Tabasso ha inteso da sempre legami e rapporti con gli altri edifici che la circondano: con questo progetto si intende favorire ed enfatizzare le **relazioni, visive e fisiche**, tra la struttura ospitante l'auditorium, i rimanenti tre blocchi appartenenti al "quadrifoglio" storico della manifattura, la città, il Bastione della Mina, l'area del giardino dove sono situati i parcheggi. La Tabasso del "dopo-intervento" intesserà dunque una **rete** di relazioni e di

Prime ipotesi progettuali.

La catena di montaggio.
Le prime linee guida prevedevano una distribuzione interna dell'auditorium e dei locali annessi che seguiva il percorso originale del lavoro in fabbrica. Dove un tempo iniziava la "catena di montaggio" del materiale tessile il cominciava il percorso che conduceva il pubblico-visitatore sino alla sala concerti. Al contempo si prevedeva un itinerario museale.

L'itinerario culturale.
Fin dall'inizio la volontà era quella di unire idealmente attraverso un itinerario culturale i due luoghi centrali dell'intervento: la Tabasso e il Bastione. Due luoghi per l'ascolto della musica perché all'interno della Tabasso si colloca l'auditorium e il Bastione diventa luogo che ospita manifestazioni (anche sonore) cittadine.

Il trifoglio.
Il progetto prevede di conservare tre porzioni della maglia originale: la parte sulla quale si interviene inserendo l'auditorium e i locali accessori viene smembrata e ricostruita. Si sceglie la porzione più vicina alla torre piezometrica (il logo, lo stemma, il manifesto della Tabasso)

Cardo e Decumano.
I due assi che segnano la geometria della struttura sono stati conservati ed in una fase del progetto uno di questi doveva essere ingrandito, così da diventare una sorta di strada coperta sulla quale si sarebbero affacciati locali commerciali e uno degli ingressi dell'auditorium.

La doppia platea.
Il primo auditorium ipotizzato (di circa 1000 posti) prevedeva una struttura con doppia platea e palco centrale. Inizialmente era disposto in posizione ortogonale rispetto ai due assi direttori, ma presentava problemi logistici nella distribuzione spaziale del magazzino (che dev'essere raggiungibile da mezzi veicolari) poiché lo spazio filtro del foyer risultava essere ridotto. Successivamente lo si dispose in posizione diagonale ma anche questa soluzione presentava problemi di facile accessibilità.

L'invasione dell'auditorium nel giardino.
Una delle ipotesi prevedeva l'espansione dell'auditorium verso la parte di giardino libera dai parcheggi.

Locali commerciali, sala cinema, sala ricevimenti, laboratori artistici e teatrali.
Il progetto ipotizzava un'organizzazione futura degli ambienti appartenenti al trifoglio rimanente, occupazione interna che si dispone a partire della griglia di pilastri esistente. Locali commerciali affacciati sulle due "strade interne" e laboratori artistici e teatrali all'interno dei quadrati, una sala cinema e una sala destinata a feste e ricevimenti: sorta di "scatole dentro un contenitore" più grande.

Polyfunzionalità, compresenza di eventi.
La struttura a doppia platea con palco centrale per l'auditorium in un primo momento sembrava poter offrire una compresenza e contemporaneità di eventi musicali: successivamente si è abbandonata l'idea a causa di problemi acustici.

i PERCHE' progettuali.

Perché investire nella manifattura?
Perché un auditorium all'interno della manifattura Tabasso?
L'offerta culturale attuale della città risponde ad una domanda effettivamente consistente: concerti musicali, incontri e conferenze fanno parte di eventi programmati e pubblicizzati sull'intero territorio piemontese.

MA a Chieri manca un auditorium che sia grande abbastanza da poter ospitare anche 600 persone. Un auditorium che si situi all'interno di una struttura che per anni ha rappresentato un fulcro lavorativo riconosciuto e rinomato. Oggi si pensa al futuro di questo edificio, immaginando uno spazio destinato all'ascolto della musica, ed anche adibito a sala conferenze. Uno spazio a cui si giunge attraverso un percorso pedonale che arriva direttamente dalle vie storiche della città, oppure dal giardino interno dove un ampio parcheggio sotterraneo permette di togliersi dal traffico cittadino. Gli ingressi pedonale e veicolare sono quindi separati ed evitano la congestione in un unico punto.

Suggerimenti e riferimenti progettuali.

1. David Chipperfield
Il soffitto costituito da "filli".
2. Moneo
Il Kursaal è l'esempio di come l'utilizzo di materiali industriali per le facciate esterne offra un'immagine finale rigida e severa.
3. Christian Drevet Architectures, Nicolas Guillot
Le Sémaphore (Roussillon, Francia), struttura polivalente, doppia "pelle" costituita da uno schermo metallico, una pelle in vetro che a sua volta nasconde un muro che si piega come una tenda: tre cortine successive che realizzano tre piani scenici.
4. Toyo Ito
La struttura che progetta rimanda al tessile, l'intreccio che sembra quasi un intreccio dei rami di un albero che avvolge l'edificio.
5. Fehn
6. Ferrater
Il soffitto della stazione di Saragoza pare un telo teso sopra alla testa delle persone, una sorta di **griglia sospesa**.
7. Renzo Piano
Auditorium di Roma, Sala risonanze.
8. Alvaro Siza Vieira & Isabel Aguirre (per parco del bastione)
Il Parco di Santo Domingo de Bonaval (Santiago de Compostela, Spagna) enfatizza i suoi percorsi con una pavimentazione realizzata sull'erba che sembra individuare una **griglia verde**.
9. arredo urbano a Losanna.
10. teatro greco

Piano funzionale. Tabasso.

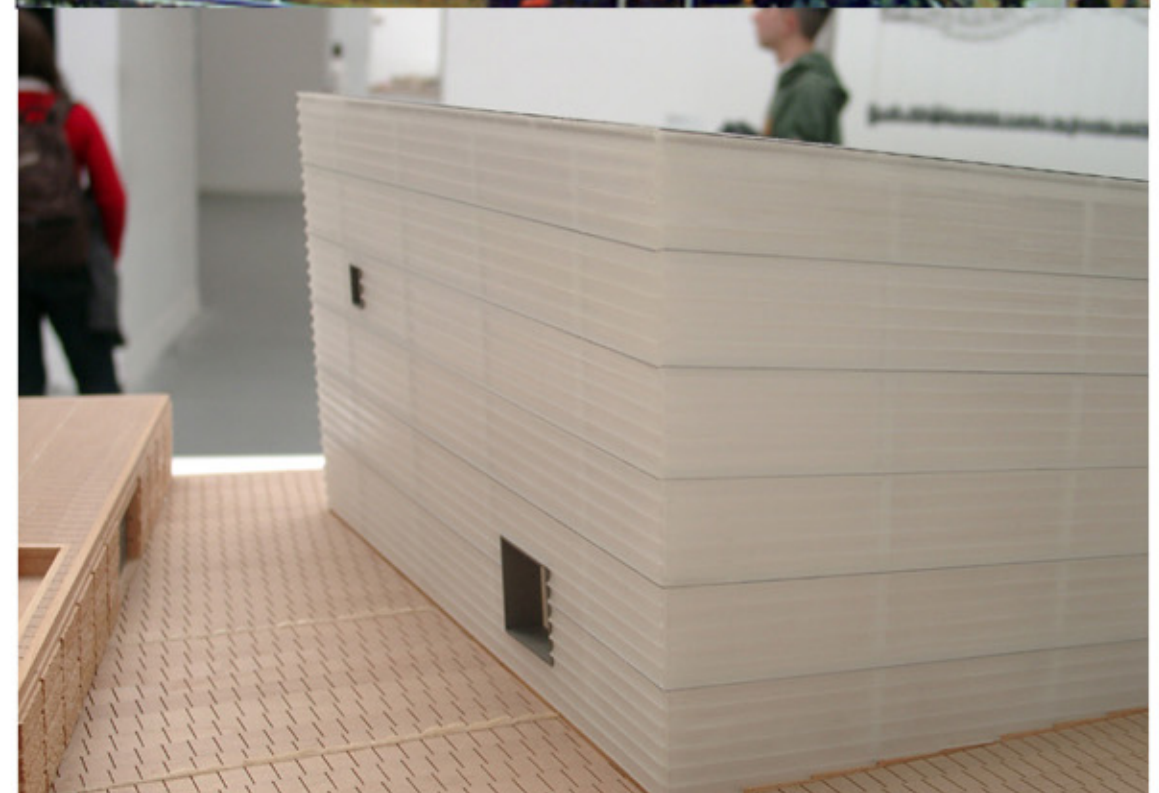
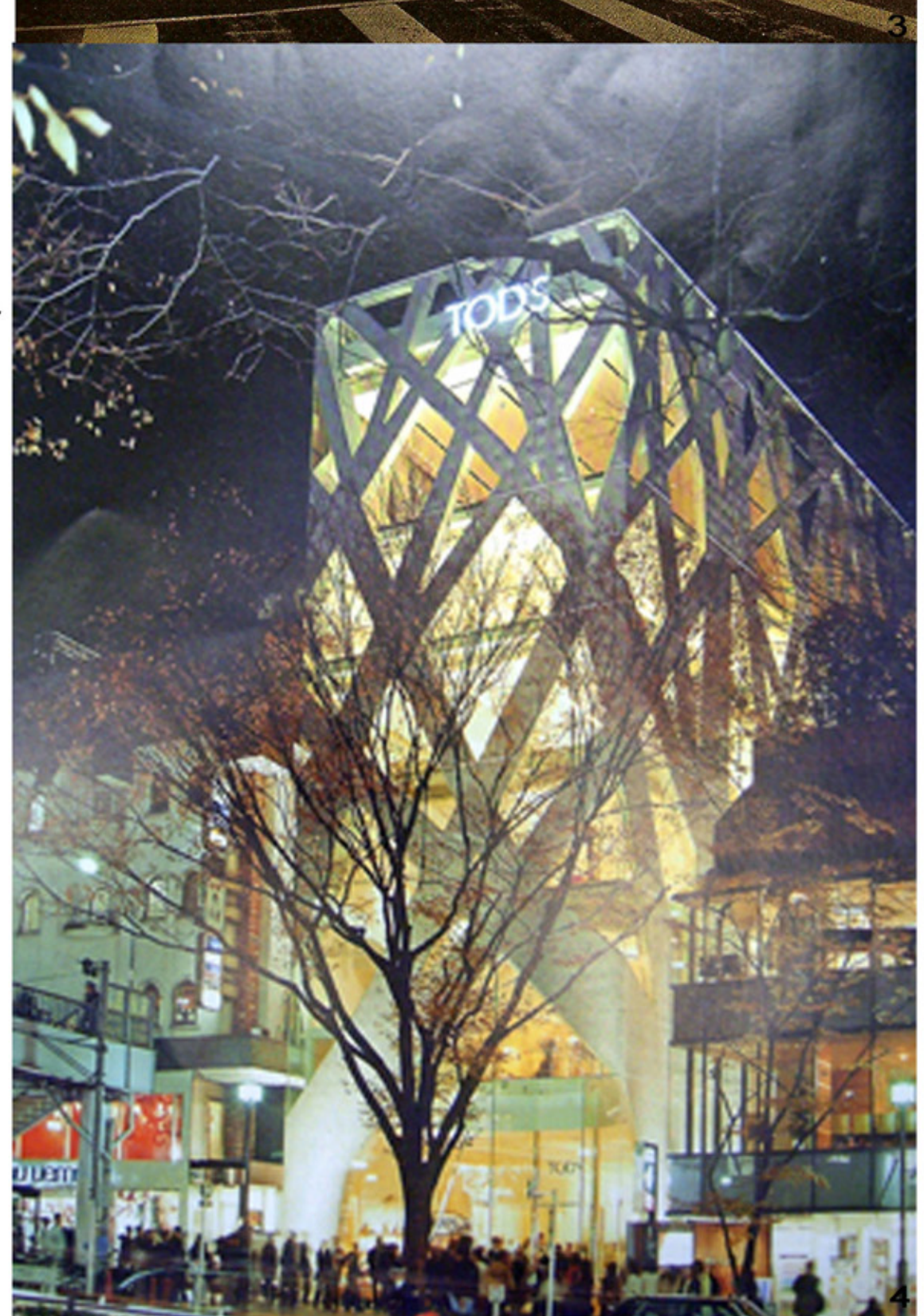
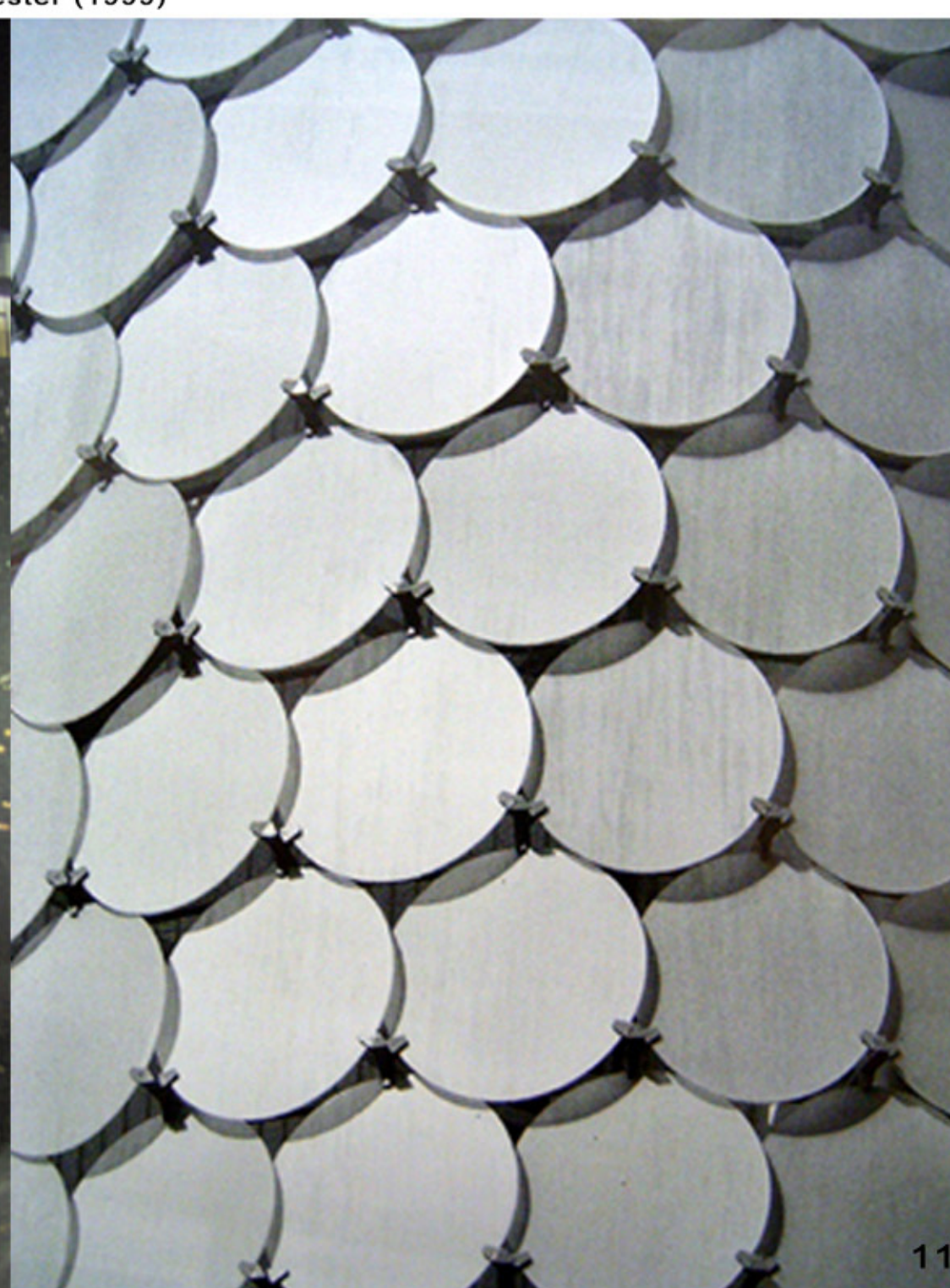
Attorno alla sala concerti sono localizzati gli ambienti logistici necessari alla realizzazione degli spettacoli:
-biglietteria e punto informativo
-magazzino raggiungibile anche dai mezzi addetti a carico e scarico merci
-camerini per i musicisti e attori
-blocco servizi (quelli dei musicisti separati da quelli per il pubblico)
-spazio "filtro" che separa il cortile della torre piezometrica con l'area dell'auditorium

Inoltre l'auditorium è dotato di un ampio foyer, in parte coperto, utilizzabile nelle pause degli spettacoli e nei momenti di attesa. Accanto alla sala principale è predisposto un locale espositivo, una sorta di "sala risonanze" destinato ad accogliere opere d'arte di giovani artisti.

Un'area ristoro-bar è situata nel cortile antecedente l'area dell'auditorium, nei pressi dell'ingresso pedonale alla struttura. L'area sopraelevata può essere raggiunta da una passerella che collega direttamente la sala concerti con tale ambiente destinato allo svago.

L'illuminazione notturna intende offrire un diverso volto della struttura.

Non chiedere: « Qual è il problema? », chiedi: « Qual è la storia? ».
Solo così scoprirai qual è per davvero il problema.
John Forster (1999)



due LUOGHI.
un PROGETTO.
Bastione della Mina. Luogo ameno ma isolato. Potrebbe diventare un palcoscenico privilegiato, panoramico, una sentinella della città, un "episodio verde" che si ricollega agli altri presenti in città.

in - VESTIRE la TABASSO

Partendo da ciò che ha per sfruttarla al meglio.
Per non lasciarla diventare un semplice magazzino.
Per offrire differenti usi, "abiti" diversi a seconda delle esigenze.

